



Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

MIBAC-UDCM
GABINETTO
0003985-11/02/2020
Cl. 06.01.00/2453

Amministratore Delegato di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
Commissario "Progetti Sblocca Italia"
Assi ferroviari Napoli – Bari e Palermo Catania Messina
rfi-din-dis.nb@pec.rfi.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
D.G. Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Div. V - Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico,
lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza
segreteria.nuovastm@pec.mit.gov.it

Oggetto: Itinerario Napoli - Bari
Raddoppio Tratta Apice Orsara - Il lotto funzionale Hirpinia. – Orsara - Progetto definitivo.
Art. 1 (disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo - Catania - Messina) del D.L. 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014 n. 164.
CUP. J77104000000009
Parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo.

Regione Campania
Settore Opere Pubbliche,
Attuazione, Espropriazione
settorecoop@regione.campania.it

Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana. opere pubbliche ecologia e paesaggio
Sezione Infrastrutture per la mobilità
mobilità.regione@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana. opere pubbliche ecologia e paesaggio
Sezione autorizzazione ambientali Servizio VIA e VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, che ha disciplinato il trasferimento di funzioni in



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO l'articolo 1, comma 5 del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018) con il quale, tra l'altro, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale, tra l'altro, le competenze in materia di turismo sono nuovamente assegnate al Ministero per i beni e le attività culturali che assume la denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance* in vigore fino al 4 febbraio 2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019 n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”; in vigore dal 5 febbraio 2020, con contestuale abrogazione, fatto salvo quanto previsto dall'art. 49 cc. 2, 3 e 4, del DPCM n. 76 del 19 giugno 2019;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*”, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti*”;

M



Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante il “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM del 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti al numero 2971 del 30 agosto 2019, con il quale è stato conferito l'incarico all'arch. Federica GALLONI l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale archeologia, belle arti e paesaggio ai sensi dell'art. 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 1 (disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania - Messina) del D.L. 12 settembre 2014, n.133 convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA la nota, n. prot. AGC S.RMNBF.0084000.18.U del 18.12.2018, con la quale la Società ITALFERR Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha trasmesso, ai sensi dell'art. 1 della Legge 164/2014 e dell'art.166 e ss. Del D. Lgs. 1663/2006, gli elaborati del progetto del II lotto costruttivo/funzionale in oggetto;

VISTA la nota, n. prot. RFI-DIN-DISNB\A0011\P2019\0000006 del 08.01.2019, con la quale la Società RFI Rete Ferroviaria Italiana Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha trasmesso l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 216, comma 27 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e dell'art. 185, comma 4 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha inviato le proprie valutazioni, con nota n. prot. 415 del 17/01/2019, comunicando quanto segue: *“In riferimento alla pregressa corrispondenza relativa all'oggetto e alla nota di codesta Società citata in epigrafe, la Scrivente richiama la nota prot. n. 8813 del 16/10/2018 con la quale questa Soprintendenza esprimeva parere favorevole all'esecuzione delle indagini archeologiche di fase 1a così come esposte nel progetto trasmesso dalla Società in data 28/09/2018 (ns. prot. n. 8267).*

A tal proposito, su esito a quanto richiesto da codesta Società con il foglio che si riscontra, si precisa che questa Soprintendenza non può, al momento, esaminare gli elaborati del progetto definitivo del lotto II Hirpinia-Orsara in assenza dell'esecuzione delle suddette indagini archeologiche di fase 1a e dei relativi risultati che ne deriveranno, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016.

Si coglie l'occasione per ribadire inoltre che questa Soprintendenza resta in attesa di conoscere i tempi di

26

31/01/2020

h



Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

attivazione dei sondaggi preventivi in parola, di concordare le modalità operative per l'esecuzione degli stessi, di conoscere i nominativi dei tecnici archeologi incaricati e di riceverne i curricula per le valutazioni di competenza.

Sarà facoltà di questo Ufficio eventualmente disporre l'integrazione dell'attività di scavo assistito con l'estensione dei saggi, tali da assicurare un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area, della loro dislocazione ed estensione, nonché del loro rilievo testimoniale ai fini della caratterizzazione del contesto interessato dall'intervento.

Si fa presente, infine, che il rinvenimento di strutture di interesse archeologico, ricadenti automaticamente nella normativa di tutela ex artt. 10, 90 e 91 del D. Lgs. 42/2004, comporterà, ope legis, la modifica del progetto delle opere previste secondo le indicazioni di questa Soprintendenza.”;

CONSIDERATA la nota prot. 2126 del 23/01/2019 con la quale la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio ha richiesto, alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, le valutazioni di competenza sull'opera in questione, nonché informazioni riferite alla situazione vincolistica delle aree interessate dal progetto;

VISTA la nota trasmessa alla Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito MATTM), con prot. 1876 del 28.01.2019 (acquisita agli atti di questo ufficio con prot. 3105 del 31.01.2019) di comunicazione di non procedibilità dell'istanza in quanto il progetto definitivo del II lotto risulta seguire un tracciato totalmente diverso da quello proposto nel progetto preliminare;

CONSIDERATA la nota prot. 4068 del 08/02/2019 con la quale la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio ha comunicato alle Soprintendenze competenti la non procedibilità dell'istanza da parte del MATTM con nota prot. n.1876 del 28.01.2019;

CONSIDERATO che la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino ha inviato richiesta di integrazioni con nota n. prot. 3618 del 13/02/2019, comunicando quanto segue:
“Facendo seguito e riferimento alla nota in epigrafe con la quale si richiede l'espressione del parere di competenza sul progetto in oggetto si rappresenta che questa Soprintendenza al fine di poter esprimere il parere di competenza, trattandosi di opere da realizzare su di un'area assoggettata a tutela ai sensi dell'art. 142 lettera m), ritiene di dover acquisire le seguenti integrazioni:

particolareggiata relazione con grafici di dettaglio, con indicazione delle lunghezze, del tratto che congiunge la stazione Hirpinia all'innesto della galleria, lato NA, comprensivo della quota facente parte del I lotto;

considerato che nella relazione paesaggistica allegata al progetto è stato trattato esclusivamente il tratto tra la stazione di Orsara e l'innesto della galleria, lato BA, viste le osservazioni presentate nel parere espresso sul II lotto, per quanto attiene allo scatolare da realizzare tra la stazione Hirpinia e il viadotto VI 01 che costituisce

8

31/01/2020

[Handwritten signature]



Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

un importante margine paesaggistico, si richiede di definire, con grafici di dettaglio e fotosimulazioni, l'intero tratto con l'inserimento della prosecuzione dell'intervento per il II lotto;

elaborati di dettaglio sulla finestra F1 in località Stratola;

relativamente alle aree di cantiere, di cui alcune ricadono in aree sottoposte a tutela paesaggistica, si richiede di chiarire con grafici i particolari, gli interventi che saranno effettuati in fase di utilizzo, tipo recinzioni, box di servizio etc.;

Per quanto attiene alla tutela archeologica visti gli elaborati acquisiti da questo Istituto in data 26.11.2018 prot.27118, gli elaborati acquisiti da questo Istituto in data 09.01.2019 prot. 692, l'art. 28 comma 4 D. Lgs. 42/2004;

considerato che:

- tali elaborati sono stati effettuati sulla base di quanto concordato;*
- le attività ricadono in aree a elevato potenziale archeologico;*
- le attività ricadono in aree storicamente indiziate;*
- le attività ricadono nell'area di Fioccalgie del Comune di Flumeri, vincolata con D. M. 17/04/1997.*

Sulla base delle indagini geofisiche e del progetto definitivo esaminati, si prescrive l'esecuzione di saggi preliminari nelle aree dedicate alle vie di fuga e nelle aree definite di cantiere e della viabilità connessa, come di seguito riportate negli elaborati:

- tavola 615: F1-F2 KM56+801; F3 KM 54+150; F4 KM 51+440; F5 KM 41+551;*
- tavola 627 AREE DI CANTIERE E DI VIABILITA' CONNESSA;*
- tavola 628 AREE DI CANTIERE E DI VIABILITA' CONNESSA;*
- tavola 629 AREA DI CANTIERE E DI VIABILITA' CONNESSA;*
- tavola 630 AREA DI CANTIERE E DI VIABILITA' CONNESSA.*

Si prescrive che sia a cura degli archeologi incaricati dell'esecuzione dei saggi la redazione della documentazione del giornale di scavo, delle schede di unità stratigrafiche e la restituzione grafica e fotografica delle eventuali evidenze rinvenute, oltre alla sistemazione dei materiali di scavo, senza alcun onere per quest'Ufficio.

Tempi e modalità delle indagini dovranno essere concordate con congruo anticipo con il funzionario responsabile.

Resta fermo l'obbligo di rispettare le vigenti norme in materia di rinvenimenti casuali come previsto dal D. Lgs 42/2004, art.90.

Si autorizza il passaggio alle fasi progettuali successive, pur evidenziando che l'assenso definitivo alla localizzazione delle opere sarà valutato da questa Soprintendenza solo al termine delle indagini archeologiche.

Sulla base degli esiti di tali ricerche, la Scrivente si riserva di richiedere ulteriori analisi o conseguenti variazioni, ai fini della tutela archeologica.

h



Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

Il definitivo nulla osta a procedere dei lavori in oggetto è condizionato dai risultati dell'indagine archeologica che saranno tempestivamente valutati da quest'Ufficio, previa consegna della pertinente documentazione da parte della ditta incaricata dell'esecuzione della stessa.”;

VISTA la nota n. prot. RFI-CO-NA-BA-PA-CT-ME\ A0011\P2019\0000001 del 04.03.2019, con la quale la Società RFI Rete Ferroviaria Italiana Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha trasmesso istanza di aggiornamento spontaneo dello Studio di Impatto Ambientale con la nuova pubblicazione dello stesso;

VISTA la nota n. prot. RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P2019\0000238 del 14.03.2019, con la quale la Società RFI Rete Ferroviaria Italiana Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha trasmesso la documentazione progettuale;

VISTA la nota trasmessa alla Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio dal MATTM, con prot.8361 del 02.04.2019 di comunicazione di non procedibilità dell'istanza;

VISTA la nota n. prot. RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P2019\0000355 del 16.04.2019, con la quale la Società RFI Rete Ferroviaria Italiana Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha trasmesso la documentazione progettuale in riferimento alla nota del MATTM n. prot. 8361 del 02.04.2019;

CONSIDERATA la nota RFI-DIN\A0011\P\2019\0000681 del 19/04/2019 con la quale il Presidente della Conferenza di Servizi, nella persona del dott. Vincenzo Macello direttore della Direzione Investimenti di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., ha convocato la riunione di Conferenza di Servizi per il giorno 07 maggio 2019;

CONSIDERATA la nota prot. 12114 del 29/04/2019 con la quale la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio ha richiesto, alle Soprintendenze territorialmente competenti, le valutazioni di competenza sull'opera in questione nonché informazioni riferite alla situazione vincolistica delle aree interessate dal progetto;

CONSIDERATO che la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha inviato le proprie valutazioni, con nota n. prot. 3739 del 06/05/2019, comunicando quanto segue:

“Si fa riferimento alla nota di codesta Direzione Generale citata in epigrafe e alla nota prot. RFI-DIN\A0011\P\2019\0000681 del 19/04/2019, pervenuta a questo Ufficio in data 23/04/2019, con la quale RFI Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha convocato una Conferenza di Servizi per il giorno 07/05/2019 relativamente alla questione in oggetto.

Si comunicano pertanto le valutazioni di competenza.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR si rileva che gli interventi previsti interessano i seguenti beni e ulteriori contesti paesaggistici, come disciplinati dai relativi articoli delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.P.T.R.:

Struttura idro-geo-morfologica: BP-Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 46); UCP-Aree soggette a vincolo idrogeologico (artt. 43 e 44); UCP- Versanti (art. 53);

Struttura ecosistemica e ambientale: BP-Boschi (art. 62); UCP-Area di rispetto dei boschi (art. 63); UCP-Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 66); UCP-Siti di rilevanza naturalistica (art. 73.);

8

31/01/2020

14



Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

Struttura antropica e storico-culturale: UCP-Paesaggi rurali "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro" (art. 83); UCP-Strade Panoramiche e Strade a valenza paesaggistica (art. 88).

In considerazione che gli interventi previsti comportano la trasformazione di aree boschive, la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale e la compromissione della vegetazione arborea ed arbustiva, gli stessi risultano, relativamente agli aspetti paesaggistici, in contrasto con le norme del PPTR.

Ciò premesso, tenuto conto che l'intervento si configura come opera pubblica, al fine di superare il rilevato contrasto con le norme paesaggistiche sopra richiamate, la ditta proponente dovrà attivare la procedura di autorizzazione paesaggistica in deroga prevista dall'art. 95 delle NTA del PPTR di competenza dell'ente regionale.

Per quanto concerne gli aspetti archeologici la Scrivente richiama, confermandolo, il parere reso dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia n. 2754 del 27/02/2013, con il quale, rilevata l'esistenza di unità topografiche che individuano l'impatto delle opere su fasce con probabile interesse archeologico in loc. Bosco di Acquara (Orsara di Puglia) e in Contrada Calabrese (Montaguto-Panni), ha espresso parere favorevole con prescrizioni sulla progettazione preliminare.

Con nota prot. 4135 del 16.05.2018 (All. 1) la scrivente Soprintendenza ha richiesto alla proponente ITALFERR l'esecuzione di sondaggi preventivi di scavo ai sensi dell'art. 28, comma 4, D. Lgs. n. 42/2004 e dell' art. 25 del D. Lgs n. 50/2016. Il Progetto di Indagini Archeologiche, trasmesso dalla ITALFERR con foglio del 24.09.2018, è stato valutato favorevolmente con nota prot. 8813 del 16.10.2018 (All. 2).

Con successiva nota prot. 806 del 01.02.2019 (All. 3) questo Ufficio ha dato parere favorevole all'affidamento dell'esecuzione delle indagini archeologiche preventive di prima fase alla società SAMOA RESTAURI srl e ai relativi tecnici archeologi incaricati, inserendo contestualmente una serie di prescrizioni a carico della società.

Ad oggi si è in attesa di conoscere la data di inizio delle prescritte indagini archeologiche.

Per quanto sopra considerato ed esposto, il raddoppio ferroviario della tratta Apice-Orsara - Il lotto funzionale Hirpinia-Orsara, prevedendo interventi di trasformazione di aree boschive, la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale e la compromissione della vegetazione arborea ed arbustiva risulta in contrasto con le norme del PPTR e pertanto si esprime parere sfavorevole limitatamente agli aspetti paesaggistici.

VISTA la nota trasmessa alla Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio dal MATTM, con prot. n. 11409 del 07.05.2019 di avvio dell'istruttoria e di avviso al pubblico ex art. 24, c.2 del D. Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. n.14751 del 28/05/2019 con la quale il Servizio II della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio ha comunicato:

"Si riscontra la nota di codesto Servizio, prot. 12114 del 29.04.2019, con la quale si comunica il rinnovo della procedura di VIA da parte di RFI-Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., vista la nota prot. 3618 del 13.02.2019 della SABAP per le province di Salerno e Avellino, nonché le note prot. 415 del 11.01.2019 e 3739 del 6.05.2019 della SABAP per le province di Barletta-Adria-Trani e Foggia.



Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

Relativamente agli aspetti archeologici di competenza dello scrivente Servizio, si rappresenta quanto segue.

Per quanto riguarda il progetto che interessa il territorio dei comuni di Ariano Irpino, Flumeri, Montaguto, Villanova di Battista e Savignano Irpino, la competente SABAP per le province di Salerno e Avellino con la citata nota ha attivato la Procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, prescrivendo saggi mirati nelle aree indiziate di presenze archeologiche. Nel medesimo parere si richiama la facoltà della Soprintendenza di richiedere, in caso di rinvenimenti, ulteriori indagini e, se del caso, varianti alla progettazione.

Infine la Soprintendenza sottolinea che solo sulla base degli esiti di tali indagini sarà possibile esprimere il proprio motivato parere sulla localizzazione delle opere.

Per quanto riguarda il progetto che interessa il territorio dei comuni di Orsara e Panni, la competente SABAP per le province di Barletta-Adria-Trani e Foggia nella citata nota prot. 3739 del 6.05.2019 che richiama la precedente corrispondenza, afferma di non avere ancora ricevuto gli esiti delle indagini prescritte e, di conseguenza, non esprime parere sulla localizzazione delle opere. Si sottolinea comunque che, visto il parere negativo espresso dal medesimo ufficio rispetto alle problematiche paesaggistiche, dovrà essere attentamente valutata l'opportunità di proseguire nelle indagini archeologiche ovvero attendere la definizione della nuova localizzazione sulla base delle prescrizioni paesaggistiche, al fine di evitare l'effettuazione di scavi, sempre distruttivi per i depositi archeologici, non necessari.

Tutto ciò considerato, in assenza di elementi certi relativamente all'incidenza dei lavori su eventuali depositi archeologici sepolti, si ritiene di non poter esprimere un parere adeguatamente motivato circa la localizzazione delle opere in oggetto.”;

CONSIDERATA la nota RFI-DIN\A0011\P\2019\0000840 del 16/05/2019 con la quale il Presidente della Conferenza di Servizi, nella persona del dott. Vincenzo Macello direttore della Direzione Investimenti di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., ha trasmesso il verbale della conferenza di Servizi del giorno 07 maggio 2019;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha inviato le proprie valutazioni, con nota n. prot. 4906 del 06/06/2019, comunicando quanto segue:

“In riferimento alla pregressa corrispondenza relativa all' oggetto e alla nota, citata in epigrafe, con la quale codesta Società comunica l'avvio delle attività di indagine archeologica, la Scrivente esprime valutazione positiva in merito all'affidamento alla professionista archeologa dott.ssa Daria Ruggeri dell'esecuzione delle indagini archeologiche di fase 1a relative al progetto in oggetto ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs.50/2016.

Si rammenta a codesta Società che le previste attività di trattamento dei reperti archeologici emergenti dovranno svolgersi in parallelo alle indagini di scavo, in locali idonei predisposti con le adeguate attrezzature e condizioni di sicurezza, individuati a cura della Committenza, al fine di consentire un aggiornamento costante dei dati e della documentazione relativa allo scavo.

La schedatura preliminare dei reperti consisterà nella compilazione di apposite schede TMA, integrate dall'elaborazione di schede inventariali, come da nuovo standard ICCD, per i reperti significativi da individuare



Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

di concerto con la Scrivente.

Sarà facoltà di questo Ufficio eventualmente disporre l'integrazione dell'attività di scavo assistito con l'estensione dei saggi, tali da assicurare un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area, della loro dislocazione ed estensione, nonché del loro rilievo testimoniale ai fini della caratterizzazione del contesto interessato dall'intervento.

All'esito delle suddette attività di indagine archeologica questa Soprintendenza si riserva di comunicare le determinazioni di competenza al fine del rilascio del provvedimento autorizzativo da parte della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.";

CONSIDERATA la nota prot. 17147 del 20/06/2019 con la quale la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio ha inoltrato a RFI le integrazioni richieste dalle Soprintendenze competenti per territorio;

VISTA la nota con la quale il MATTM ha trasmesso, a ITALFERR e per conoscenza alla Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio con prot. 2751 del 18.07.2019, la richiesta di integrazioni;

CONSIDERATO che la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha inviato le proprie valutazioni, con nota n. prot. 6606 del 30/07/2019, comunicando quanto segue: *"Si fa seguito alla nota prot. RFI-DIN\A0011\P\2019\0000681 del 19/04/2019 con la quale RFI Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha convocato una Conferenza di Servizi per il giorno 07/05/2019 relativamente alla questione in oggetto, alla nota prot. 17147 del 20/06/2019 con la quale codesta Direzione Generale ha richiesto integrazioni documentali e alla nota prot. 6161 del 15/07/2019 con la quale questa Soprintendenza ha espresso parere positivo alla Regione per il procedimento di autorizzazione paesaggistica in deroga.*

Con riferimento alla richiesta, da parte della Società Italferr, del parere di competenza in seguito alla trasmissione della documentazione preliminare sugli esiti delle indagini archeologiche preventive di prima fase, acquisita al nostro protocollo con n. 6509 del 26/07/2019, relativamente alla procedura in corso relativa all'acquisizione di pareri sulla progettazione definitiva delle opere in oggetto, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, fa presente quanto segue.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia ha valutato con parere prot. n. 2754 del 27/02/2013 prescrivendo l'esecuzione di sondaggi preventivi, il progetto preliminare relativo al II lotto funzionare Hirpinia-Orsara interessante, nell'ambito della Regione Puglia, i territori dei comuni di Orsara di Puglia e Panni in Provincia di Foggia. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo segmento di linea ferroviaria e della nuova stazione di Orsara di Puglia.

Sulla base dei dati informativi desunti dalla carta del potenziale archeologico integrativa della progettazione preliminare, si è assicurata una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori (D. Lgs. 50/2016, art. 25,1). A seguito delle indagini preliminari per la verifica del potenziale archeologico delle aree interessate dalla prima fase preliminare della VI Arch, ricadenti nei comuni di Orsara di Puglia e Panni, l'individuazione di unità topografiche con presenze di interesse archeologico, suscettibili di ulteriori approfondimenti, ha dettato ulteriori prescrizioni secondo quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016.



Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

Nello specifico, con nota della scrivente Soprintendenza prot. 4135 del 16/05/2018, si è richiesto l'avvio della prima fase dell'archeologia preventiva sulla base dell'esigenza di approfondimenti istruttori, prescrivendo esecuzione di sondaggi preventivi di scavo ai sensi dell'art. 28, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016. Nell'ambito del progetto delle indagini archeologiche approvato con ns. nota prot. n. 8813 del 16/10/2018, i saggi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.9 e 1.10, presentando evidenti difficoltà di esecuzione dal momento che l'area interessata, posta in zona boschiva protetta ZSC, risulta fortemente caratterizzata da una folta vegetazione di natura arbustiva, sono stati stralciati e destinati alla sola indagine in fase di assistenza archeologica in corso d'opera con ns. nota prot. n. 5664 del 28/06/2019 e in seguito al sopralluogo congiunto Italferr/Soprintendenza effettuato in data 15/07/2019.

Nel trasmettere la documentazione preliminare sugli esiti delle indagini archeologiche preventive di prima fase, acquisita al ns. protocollo con n. 6509 del 26/07/2019, la Società Italferr comunica quanto segue:

- "Nel periodo compreso tra il 29 maggio e il 18 luglio 2019 si sono svolti i lavori archeologici di Fase 1^a nell'area interessata dalla realizzazione della linea ferroviaria, della nuova stazione di Orsara di Puglia (FG) e la viabilità relativa. L'area, in cui sono stati realizzati i saggi preventivi, ricade tra le PKm 41+353 e 41+065. Sono stati realizzati 11 saggi, di cui 10 posti a N della attuale linea ferroviaria (Saggi 1.11-1.20) e uno a S della stessa (Saggio 1.8). [. . .] La maggior parte dei saggi indagati sono risultati privi di evidenze archeologiche. I saggi 1.15 e 1.20 hanno invece restituito delle strutture: una canaletta di drenaggio nel saggio 1.15 e una porzione di asse viario nel saggio 1.20".

In particolare, il Saggio 1.20, posto a nord-ovest rispetto agli altri saggi, ha consentito la messa in luce di una porzione di strada glareata con andamento est-ovest. L'asse viario è stato evidenziato per una lunghezza di 8 m e una larghezza di 2,40/2,70 m. È costituito da pietre di varie dimensioni poste in modo irregolare. Ai lati vi sono due spallette. Nell'ambito del saggio la strada è stata evidenziata complessivamente, al fine di comprenderne l'andamento e la conservazione. La conoscenza da fonti storiche dell'esistenza di un probabile tratto di strada romana, la via Minucia, che collegava Benevento con Brindisi, che si ipotizza possa essere localizzato lungo il fondovalle del torrente Cervaro, accresce l'importanza dell'indagine dell'asse viario rinvenuto.

Tanto premesso, questa Soprintendenza ritiene che si debba dare avvio alla seconda fase di indagini preventive, con uno scavo in estensione relativo all'asse viario riscontrato all'interno del saggio di prima fase 1.20. Il saggio di scavo estensivo dovrà prevedere sia l'indagine nel senso est-ovest, longitudinalmente alla strada glareata, per comprenderne estensione e interferenza relativamente alle opere in progetto, sia l'indagine nel senso nord-sud per verificare l'eventuale presenza di strutture connesse all'asse stesso. La seconda fase di indagini preventive è propedeutica alla redazione della progettazione esecutiva delle opere al fine di valutare, sulla base del progetto di scavo archeologico, gli aspetti di compatibilità delle opere con la tutela del patrimonio archeologico. Ciò premesso, ai sensi del comma 14 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, ai fini di ridurre le fasi del procedimento e di disciplinare le forme di coordinamento, si ritiene opportuno procedere a un accordo tra i soggetti coinvolti.

Resta inteso che la Società Italferr dovrà in ogni caso produrre e trasmettere la documentazione definitiva a



Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

questa Soprintendenza con i risultati delle indagini archeologiche svolte.

CONSIDERATO che la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha inviato le proprie valutazioni, con nota n. prot. 6613 del 31/07/2019, informando la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio di aver provveduto, con nota 6161 del 15.07.2019, a rendere alla Regione Puglia- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, in deroga all'art. 95 delle N.T.A. del PPTR per la realizzazione dell'intervento in oggetto;

CONSIDERATA la nota RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P\2019\0000759 del 02/08/2019 con la quale la società RFI ha trasmesso, al MATTM e per conoscenza alla Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio, le integrazioni richieste dal MATTM con nota n. prot. 20279 del 22.07.2019;

CONSIDERATA la nota RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P\2019\0000760 del 02/08/2019 con la quale la società RFI ha trasmesso, alla Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio e per conoscenza al MATTM, le integrazioni richieste dalla Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio, con nota n. prot. 17147 del 20/06/2019;

CONSIDERATA la nota AOO-148/PROT/1770 del 04/09/2019 con la quale la Regione Puglia ha trasmesso la Delibera di Giunta Regionale n. 1536 del 02.08.2019 di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga all'art. 95 delle medesime NTA;

VISTA la nota prot. 22411 del 05.09.2019 con la quale il MATTM ha trasmesso, alla commissione CTVA, alla Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio, e agli enti interessati la documentazione integrativa e la comunicazione di avviso al pubblico di pubblicazione della documentazione sul proprio sito web;

CONSIDERATA la nota prot. 25755 del 19/09/2019 con la quale la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio ha richiesto, alle Soprintendenze competenti per territorio, le proprie valutazioni in merito al progetto in oggetto e alle relative integrazioni inviate dal proponente;

CONSIDERATO che la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha inviato le proprie valutazioni, con nota n. prot. 8007 del 27/09/2019, comunicando quanto segue: *"In riferimento alla nota che si riscontra questa Soprintendenza, per quanto di competenza, fa presente quanto segue.*

Nell'ambito della procedura autorizzatoria di cui all'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004, con nota n. 6161 del 15/07/2019 la Scrivente ha provveduto a rendere alla Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio parere positivo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 delle N.T.A. del P.P.T.R. della Regione Puglia (DGR n. 1536 del 27/08/2019), per la realizzazione dell'opera in oggetto.

Nell'ambito della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, con nota n. 6606 del 30/07/2019 questa Soprintendenza ha provveduto a rendere a codesta Direzione Generale - Servizio V il parere di competenza per gli aspetti archeologici con l'avvio della seconda fase di indagini preventive.";

46

31/01/2020

Handwritten signature



Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

CONSIDERATA la nota prot. 34026 del 21/11/2019 con la quale la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio ha sollecitato la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino a trasmettere le proprie valutazioni in merito al progetto e alle relative integrazioni inviate dal proponente;

CONSIDERATO che la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino ha inviato le proprie valutazioni, con nota n. prot. 26443 del 06/12/2019, comunicando quanto segue:

"In riferimento alla procedura di VIA speciale sul Progetto definitivo del II lotto Hirpinia – Orsara (...)

per quanto attiene alla tutela archeologica:

in relazione a quanto riscontrato dalla Proponente questa Soprintendenza rappresenta che esaminata pertanto la documentazione prescrive che in fase esecutiva tutte le opere relative all'intervento che comportino escavazioni e movimento di terra, dovranno essere eseguite con l'assistenza scientifica di archeologi individuati dalla Committenza, i cui curricula dovranno essere inviati a questa Soprintendenza.

Nel rispetto del disposto dell'art. 90 D. Lgs. 42/2004, resta fermo che nel caso di ritrovamenti nel corso dei lavori, si dovrà procedere ad una puntuale indagine di scavo con tecnica stratigrafica, secondo modalità da concordare con il funzionario responsabile del suddetto Ufficio di Avellino.

per quanto attiene l'aspetto paesaggistico:

si rappresenta, all'uopo, che il tracciato attraversa, oltre ad aree assoggettate a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, anche siti appartenenti alla Rete Natura 2000: nel dettaglio il tratto Iniziale del lotto, compreso tra l'inizio del progetto e la pk 43+000 e tra la pk 43+100 e la pk 43+250, ricade all'interno del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) - "IT9110032 Valle del Cervaro - Bosco dell'Incoronata". L'opera in progetto passa, inoltre, a circa 2,3 km dall'area. ZSC "Accadia-Deliceto" (cod. IT9110033); la Relazione Paesaggistica appare inadeguata; infatti, il Riscontro 2 e il Riscontro 4 non rispondono pienamente a quanto richiesto da questa Soprintendenza "circa la definizione, mediante grafici di dettaglio e fotosimulazioni, considerato che nella relazione paesaggistica allegata al progetto è stato trattato esclusivamente il tratto tra la stazione di Orsara e l'innesto della galleria, lato BA, viste le osservazioni presentate nel parere espresso sul lotto I, per quanto attiene lo scatolare da realizzare tra la stazione Hirpinia e il viadotto V101 che costituisce un importante margine paesaggistico, dell'intero tratto con l'inserimento della prosecuzione dell'intervento per il II lotto".

In particolare la simulazione foto realistica, a corredo del Riscontro 2, non rende, per gli interventi preposti, le analisi relative al contesto paesaggistico in cui si collocano e che modificano, e non mostrano coerenza delle soluzioni rispetto ad esso, tenuto conto, come in precedenza sottolineato, che l'opera costituisce un importante margine paesaggistico.

Il Riscontro 3 non affronta compiutamente l'impatto paesaggistico delle aree di cantiere, alcune di grande estensione, che andranno realizzate e utilizzate per lungo tempo; per alcune di esse è sufficiente stendere la Relazione Paesaggistica Semplificata; per altre, in considerazione del fatto che "Le aree del cantiere, una volta

R



Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

smantellare le installazioni presenti e demolite le pavimentazioni, saranno ripristinate, per la parte non interessata delle nuove opere, alla morfologia e all'uso del suolo precedente" ne è necessaria la stesura integrale prevista al capo 4 del D.P.C.M. 12.12.2005).

Si ritiene opportuno, vista l'estensione dei siti, per la maggior parte inseriti in contesti agricoli, che per tutte le aree di cantiere siano previste opere di mitigazione, ad esempio attraverso la realizzazione di cortine arbustive e arboree di medio e alto fusto.

Per quanto attiene il tratto che congiunge la stazione di Hirpinia all'innesto della galleria, lato NA, sembra opportuno che lo scatolare sia integrato nel contesto paesaggistico relativo attraverso opere di reinterro, anche parziale, rinverdate e mitigato con filari di essenze arboree di medio e alto fusto tipiche dei luoghi.”;

CONSIDERATO il parere del Servizio II della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio, espresso con nota prot. 37568 del 16.12.2019, con il quale viene comunicato quanto segue:

“In riferimento alla procedura in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino prot. 26443 del 06.12.2019 con la quale la stessa esprime parere endoprocedimentale di competenza in merito alla tutela paesaggistica e a quella archeologica.

- *Analizzate puntualmente le premesse riportate nella suddetta nota relativamente alla tutela archeologica,*
 - *acquisite ulteriori delucidazioni per le vie brevi da parte funzionario archeologo competente per territorio,*
 - *considerato che i saggi prescritti dalla Soprintendenza con l'attivazione della procedura di archeologia preventiva ex art. 25 del d. Lgs. 50/2016 non hanno riscontrato emergenze ostative all'esecuzione delle opere ma che le aree interessate dalle operazioni di cantiere sono comunque da considerarsi ad elevato potenziale archeologico, in quanto storicamente indiziate,*
 - *considerato altresì che l'area di Fiocciaglie, ricadente nel comune di Flumeri (AV) è stata dichiarata di interesse archeologico particolarmente importante con DM 17/04/1997 ai sensi della legge 1089/1939,*
- questo Servizio concorda con quanto rilevato dalla Soprintendenza nel prescrivere che, in fase esecutiva, tutte le opere relative all'intervento che comportino escavazioni e movimento terra siano eseguite con l'assistenza scientifica di archeologi individuati dalla Committenza, i cui curricula dovranno essere preventivamente inviati alla Soprintendenza stessa.*

Resta fermo che, nel caso di ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori, si dovrà procedere ad una puntuale indagine di scavo stratigrafico, secondo modalità da concordare con il funzionario competente per territorio.”;

CONSIDERATO il parere del Servizio II della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio, espresso nella nota prot. 38802 del 24.12.2019, con il quale viene comunicato quanto segue: *In riferimento alla procedura in oggetto, lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. n. 6606 del 30.07.2019 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per province di Barletta – Andria – Trani e Foggia (d'ora in poi Soprintendenza) ha espresso le proprie osservazioni.*

Considerato che, sulla base dei dati informativi desunti dalla carta del potenziale archeologico integrativa alla

per



Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

progettazione preliminare dell'opera, con nota 2754 del 17.02.2013 la Soprintendenza ha prescritto l'esecuzione di sondaggi preventivi a carico del Committente, Società Italferr, nell'ambito del territorio dei comuni di Orsara di Puglia e Panni in provincia di Foggia;

considerato che, a seguito delle indagini preliminari che hanno consentito di individuare unità topografiche con presenze di interesse archeologico, la Soprintendenza, con nota 4135 del 16.05.2018 ha richiesto l'avvio della prima fase dell'archeologia preventiva secondo quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs 50/2016;

considerato che, nel corso delle indagini preventive di prima fase è stata individuata una porzione di strada glareata per una lunghezza di 8 metri e una larghezza di 2,40/2,70 metri, da mettere in relazione verosimilmente con la via Minucia, asse viario romano che collegava Benevento con Brindisi e che, sulla scorta di fonti storiche, si ipotizza che in questo tratto possa essere localizzato lungo il fondovalle del torrente Cervaro;

tutto ciò considerato, la Soprintendenza ritiene che "si debba dare avvio alla seconda fase delle indagini preventive, con uno scavo in estensione relativo all'asse viario riscontrato all'interno del saggio di prima fase 1.20. Il saggio di scavo estensivo dovrà prevedere sia l'indagine nel senso est-ovest, longitudinalmente alla strada glareata, per comprenderne estensione e interferenza relativamente alle opere in progetto, sia l'indagine nel senso nord-sud, per verificare l'eventuale presenza di strutture connesse all'asse stesso. La seconda fase di indagini preventive è propedeutica alla redazione della progettazione esecutiva delle opere al fine di valutare, sulla base del progetto di scavo archeologico, gli aspetti di compatibilità delle opere con la tutela del patrimonio archeologico. Ciò premesso, ai sensi del comma 14 dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016, ai fini di ridurre le fasi del procedimento e di disciplinare le forme di coordinamento, si ritiene opportuno procedere a un accordo tra i soggetti coinvolti".

Si concorda con le prescrizioni indicate dall'Ufficio territoriale.

Resta inteso che la Società Italferr dovrà in ogni caso produrre e trasmettere la documentazione definitiva alla Soprintendenza con i risultati delle indagini archeologiche svolte.

CONSIDERATO che a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, **la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio** ha espresso **parere tecnico istruttorio favorevole** alla valutazione di compatibilità ambientale, relativa al progetto definitivo "Raddoppio della Tratta ferroviaria Apice – Orsara II lotto funzionale: Hirpinia – Orsara" con l'osservanza delle seguenti prescrizioni dalla n.1 alla n.6, e fermo restando che il definitivo assenso è condizionato dai risultati dell'indagine archeologica di seconda fase i cui esiti potranno comportare varianti anche significative:

Tutela paesaggistica area di competenza della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino:

1. considerato che lo scatolare, come specificato nel parere espresso sul lotto I, da realizzare tra la stazione Hirpinia e il viadotto VI 01, costituisce un importante margine paesaggistico, non sufficientemente

8

31/01/2020



Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

mitigato dalle proposte presentate di trattamento delle superfici e di piantumazione di alberature, dovrà essere effettuato, un intervento di rimodellamento morfologico dell'area interessata con le medesime modalità previste per il lotto I, anche attraverso l'eventuale utilizzo di terre armate e architettura del verde, al fine di sottrarre alla vista la struttura scatolare mediante la creazione di un nuovo assetto dell'intera area; la stessa potrà essere resa eventualmente fruibile al pubblico attraverso percorsi attrezzati e/o funzioni ricreative; pertanto in fase di progettazione esecutiva la Relazione Paesaggistica dovrà essere integrata mediante grafici di dettaglio e fotosimulazioni che rendano meglio le analisi relative al contesto paesaggistico in cui si collocano le opere e che mostrino la coerenza delle soluzioni progettuali rispetto ad esso;

2. relativamente all'impatto paesaggistico delle aree di cantiere, alcune di grande estensione, che andranno utilizzate per lungo tempo, dovrà essere presentato un apposito progetto per il ripristino della morfologia e dell'uso del suolo precedenti, con adeguamento della Relazione Paesaggistica;
3. vista l'estensione dei siti, per la maggior parte inseriti in contesti agricoli, dovranno essere previste, per tutte le aree di cantiere, e per tutta la durata dei lavori, opere di mitigazione, ad esempio attraverso la realizzazione di cortine arbustive e arboree di medio e alto fusto, da concordare con gli uffici della competente Soprintendenza, mediante presentazione di un apposito progetto;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza per le prescrizioni dal **n. 1 al n. 3:**

ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva.

- Verifica di Ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino (Area Funzionale: paesaggio);

Tutela archeologica area di competenza della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino:

4. in fase esecutiva, tutte le opere relative all'Intervento che comportino escavazioni e movimento di terra, dovranno essere eseguite con l'assistenza scientifica di archeologi individuati dalla Committenza, i cui curricula dovranno essere inviati alla Soprintendenza competente;
5. nel rispetto del disposto dell'art. 90 D. Lgs. 42/2004, resta fermo che nel caso di ritrovamenti nel corso dei lavori, si dovrà procedere ad una puntuale indagine di scavo con tecnica stratigrafica, secondo modalità da concordare con il funzionario responsabile della Soprintendenza competente;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza per le prescrizioni dal **n. 4 al n. 5:**

CORSO D'OPERA - fase di cantiere.

8

31/01/2020



Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

Verifica di Ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino (Area Funzionale: patrimonio archeologico);

Tutela archeologica area di competenza della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

6. Andranno effettuate le necessarie indagini in corso d'opera per i saggi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.9 e 1.10, che erano stati stralciati in fase di archeologia preventiva; inoltre, dovrà essere avviata la seconda fase delle indagini preventive, con uno scavo in estensione relativo all'asse viario riscontrato all'interno del saggio di prima fase 1.20. Il saggio di scavo estensivo dovrà prevedere sia l'indagine nel senso est-ovest, longitudinalmente alla strada glareata, per comprenderne estensione e interferenza relativamente alle opere in progetto, sia l'indagine nel senso nord-sud, per verificare l'eventuale presenza di strutture connesse all'asse stesso. Tale fase di indagini preventive è propedeutica alla redazione della progettazione esecutiva delle opere al fine di valutare, sulla base dell'esito dello scavo archeologico, gli aspetti di compatibilità delle opere con la tutela del patrimonio archeologico.

Nell'esecuzione delle indagini sopradette, dovrà essere rispettato quanto segue:

- le previste attività di trattamento dei reperti archeologici emergenti dovranno svolgersi in parallelo alle indagini di scavo, in locali idonei predisposti con le adeguate attrezzature e condizioni di sicurezza, individuati a cura della Committenza, al fine di consentire un aggiornamento costante dei dati e della documentazione relativa allo scavo;
- la schedatura preliminare dei reperti consisterà nella compilazione di apposite schede TMA, integrate dall'elaborazione di schede inventariali, come da nuovo standard ICCD, per i reperti significativi da individuare di concerto con la Soprintendenza competente.
- sarà facoltà della Soprintendenza competente eventualmente disporre l'integrazione dell'attività di scavo assistito con l'estensione dei saggi, tali da assicurare un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area, della loro dislocazione ed estensione, nonché del loro rilievo testimoniale ai fini della caratterizzazione del contesto interessato dall'intervento.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza per la prescrizione n. 6:

ANTE OPERAM – fase precedente alla progettazione esecutiva.

- Verifica di Ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (Area Funzionale: patrimonio archeologico);



Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

QUESTO MINISTERO

esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità al parere tecnico istruttorio espresso dalla Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio con nota prot. n. 4035 del 31/01/2020, che allegato al presente parere ne costituisce parte integrante,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla valutazione di compatibilità ambientale, relativa al progetto definitivo "Raddoppio della Tratta ferroviaria Apice – Orsara II lotto funzionale: Hirpinia – Orsara" con l'osservanza delle condizioni e prescrizioni dalla n.1 alla n. 6, dettate dalla Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio, nel parere tecnico istruttorio prot. n. 4035 del 31/01/2020 che allegato al presente parere ne costituisce parte integrante.

IL MINISTRO


28

31/01/2020





Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

M Ufficio di Gabinetto
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

E.p.c.

M

Servizio II

Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP

(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Oggetto: **Itinerario Napoli - Bari**

Raddoppio Tratta Apice Orsara - II lotto funzionale Hirpinia. – Orsara -Progetto definitivo.

Art. 1 (disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania Messina) del D.L. 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014 n. 164.

CUP. J77104000000009

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, che ha disciplinato il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO l’articolo 1, comma 5 del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018) con il quale, tra l’altro, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le*

21/06



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale, tra l’altro, le competenze in materia di turismo sono nuovamente assegnate al Ministero per i beni e le attività culturali che assume la denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance* in vigore fino al 4 febbraio 2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019 n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance;*” in vigore dal 5 febbraio 2020, con contestuale abrogazione, fatto salvo quanto previsto dall’art. 49 cc. 2, 3 e 4, del DPCM n. 76 del 19 giugno 2019;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*”, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti*”;

VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante il “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “*riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il DPCM del 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti al numero 2971 del 30 agosto 2019, con il quale è stato conferito l’incarico all’arch. Federica GALLONI l’incarico di funzione dirigenziale di livello



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

generale di Direttore generale Archeologia, belle arti e paesaggio ai sensi dell'art. 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 1 (disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania Messina) del D.L. 12 settembre 2014, n.133 convertito con modif. dalla Legge 11 novembre 2014 n. 164;

VISTA la nota n. prot. AGC S.RMNB\0084000.18.U del 18.12.2018, con la quale la Società ITALFERR Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha trasmesso, ai sensi dell'art. 1 della Legge 164/2014 e dell'art.166 e ss. Del D. Lgs. 1663/2006, gli elaborati del progetto del II lotto costruttivo/funzionale di cui in oggetto;

VISTA la nota n. prot. RFI-DIN-DISNB\A0011\P2019\0000006 del 08.01.2019, con la quale la Società RFI Rete Ferroviaria Italiana Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha trasmesso Istanza per l'avvio della procedura di verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art. 216, comma 27, e del D.Lgs.50/2016 e s.m.i. e dell'art. 185, comma 4 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha inviato le proprie valutazioni, con nota n. prot. 415 del 17/01/2019, comunicando quanto segue:

"In riferimento alla pregressa corrispondenza relativa all'oggetto e alla nota di codesta Società citata in epigrafe, la Scrivente richiama la nota prot. n. 8813 del 16/10/2018 con la quale questa Soprintendenza esprimeva parere favorevole all'esecuzione delle indagini archeologiche di fase 1a così come esposte nel progetto trasmesso dalla Società in data 28/09/2018 (ns. prot. n. 8267).

A tal proposito, su esito a quanto richiesto da codesta Società con il foglio che si riscontra, si precisa che questa Soprintendenza non può, al momento, esaminare gli elaborati del progetto definitivo del lotto II Hirpinia-Orsara in assenza dell'esecuzione delle suddette indagini archeologiche di fase 1a e dei relativi risultati che ne deriveranno, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016.

Si coglie l'occasione per ribadire inoltre che questa Soprintendenza resta in attesa di conoscere i tempi di attivazione dei sondaggi preventivi in parola, di concordare le modalità operative per l'esecuzione degli stessi, di conoscere i nominativi dei tecnici archeologi incaricati e di riceverne i curricula per le valutazioni di competenza.

Sarà facoltà di questo Ufficio eventualmente disporre l'integrazione dell'attività di scavo assistito con l'estensione dei saggi, tali da assicurare un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area, della loro dislocazione ed estensione, nonché del loro rilievo testimoniale ai fini della caratterizzazione del contesto interessato dall'intervento.

Si fa presente, infine, che il rinvenimento di strutture di interesse archeologico, ricadenti automaticamente nella normativa di tutela ex artt. 10, 90 e 91 del D. Lgs. 42/2004, comporterà, ope legis, la modifica del progetto delle opere previste secondo le indicazioni di questa Soprintendenza."

CONSIDERATA la nota prot. 2126 del 23/01/2019 con la quale la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha richiesto, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-

[Handwritten signature]



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Andria-Trani e Foggia e alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, le valutazioni di competenza sull'opera in questione, nonché informazioni riferite alla situazione vincolistica delle aree interessate dal progetto;

VISTA la nota trasmessa a questa Direzione Generale dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito MATTM), con prot. 1876 del 28.01.2019 (acquisita agli atti di questo ufficio con prot. 3105 del 31.01.2019) di comunicazione di non procedibilità dell'istanza in quanto il progetto definitivo del II lotto risulta seguire un tracciato totalmente diverso da quello proposto nel progetto preliminare;

CONSIDERATA la nota prot. 4068 del 08/02/2019 con la quale la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha comunicato alle Soprintendenze competenti la non procedibilità dell'istanza da parte del MATTM con nota prot. n.1876 del 28.01.2019;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino ha inviato richiesta di integrazioni con nota n. prot. 3618 del 13/02/2019, comunicando quanto segue:

"Facendo seguito e riferimento alla nota in epigrafe con la quale si richiede l'espressione del parere di competenza sul progetto in oggetto si rappresenta che questa Soprintendenza al fine di poter esprimere il parere di competenza, trattandosi di opere da realizzare su di un'area assoggettata a tutela ai sensi dell'art. 142 lettera m), ritiene di dover acquisire le seguenti integrazioni:

particolareggiata relazione con grafici di dettaglio, con indicazione delle lunghezze, del tratto che congiunge la stazione Hirpinia all'innesto della galleria, lato NA, comprensivo della quota facente parte del I lotto;

considerato che nella relazione paesaggistica allegata al progetto è stato trattato esclusivamente il tratto tra la stazione di Orsara e l'innesto della galleria, lato BA, viste le osservazioni presentate nel parere espresso sul II lotto, per quanto attiene allo scatolare da realizzare tra la stazione Hirpinia e il viadotto VI 01 che costituisce un importante margine paesaggistico, si richiede di definire, con grafici di dettaglio e fotosimulazioni, l'intero tratto con l'inserimento della prosecuzione dell'intervento per il II lotto;

elaborati di dettaglio sulla finestra F1 in località Stratola;

relativamente alle aree di cantiere, di cui alcune ricadono in aree sottoposte a tutela paesaggistica, si richiede di chiarire con grafici i particolari, gli interventi che saranno effettuati in fase di utilizzo, tipo recinzioni, box di servizio etc.;

Per quanto attiene alla tutela archeologica visti gli elaborati acquisiti da questo Istituto in data 26.11.2018 prot.27118, gli elaborati acquisiti da questo Istituto in data 09.01.2019 prot. 692, l'art. 28 comma 4 D. Lgs. 42/2004;

considerato che:

- tali elaborati sono stati effettuati sulla base di quanto concordato;*
- le attività ricadono in aree a elevato potenziale archeologico;*
- le attività ricadono in aree storicamente indiziate;*



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- le attività ricadono nell'area di Fiocccaglie del Comune di Flumeri, vincolata con D. M. 17/04/1997.

Sulla base delle indagini geofisiche e del progetto definitivo esaminati, si prescrive l'esecuzione di saggi preliminari nelle aree dedicate alle vie di fuga e nelle aree definite di cantiere e della viabilità connessa, come di seguito riportate negli elaborati:

- tavola 615: F1-F2 KM56+801; F3 KM 54+150; F4 KM 51+440; F5 KM 41+551;

- tavola 627 AREE DI CANTIERE E DI VIABILITA' CONNESSA;

- tavola 628 AREE DI CANTIERE E DI VIABILITA' CONNESSA;

- tavola 629 AREA DI CANTIERE E DI VIABILITA' CONNESSA;

- tavola 630 AREA DI CANTIERE E DI VIABILITA' CONNESSA.

Si prescrive che sia a cura degli archeologi incaricati dell'esecuzione dei saggi la redazione della documentazione del giornale di scavo, delle schede di unità stratigrafiche e la restituzione grafica e fotografica delle eventuali evidenze rinvenute, oltre alla sistemazione dei materiali di scavo, senza alcun onere per quest'Ufficio.

Tempi e modalità delle indagini dovranno essere concordate con congruo anticipo con il funzionario responsabile.

Resta fermo l'obbligo di rispettare le vigenti norme in materia di rinvenimenti casuali come previsto dal D. Lgs 42/2004, art.90.

Si autorizza il passaggio alle fasi progettuali successive, pur evidenziando che l'assenso definitivo alla localizzazione delle opere sarà valutato da questa Soprintendenza solo al termine delle indagini archeologiche.

Sulla base degli esiti di tali ricerche, la Scrivente si riserva di richiedere ulteriori analisi o conseguenti variazioni, ai fini della tutela archeologica.

Il definitivo nulla osta a procedere dei lavori in oggetto è condizionato dai risultati dell'indagine archeologica che saranno tempestivamente valutati da quest'Ufficio, previa consegna della pertinente documentazione da parte della ditta incaricata dell'esecuzione della stessa.”;

VISTA la nota n. prot. RFI-CO-NA-BA-PA-CT-ME\ A0011\P2019\0000001 del 04.03.2019, con la quale la Società RFI Rete Ferroviaria Italiana Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha trasmesso istanza di aggiornamento spontaneo dello Studio di Impatto Ambientale con la nuova pubblicazione dello stesso;

VISTA la nota n. prot. RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P2019\0000238 del 14.03.2019, con la quale la Società RFI Rete Ferroviaria Italiana Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha trasmesso la documentazione progettuale;

VISTA la nota trasmessa a questa Direzione Generale dal MATTM, con prot.8361 del 02.04.2019 di comunicazione di non procedibilità dell'istanza;

VISTA la nota n. prot. RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P2019\0000355 del 16.04.2019, con la quale la Società RFI Rete Ferroviaria Italiana Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha trasmesso la documentazione progettuale in



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

riferimento alla nota del MATTM n. prot. 8361 del 02.04.2019;

CONSIDERATA la nota RFI-DIN\A0011\P\2019\0000681 del 19/04/2019 con la quale il Presidente della Conferenza di Servizi, nella persona del dott. Vincenzo Macello direttore della Direzione Investimenti di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., ha convocato la riunione di Conferenza di Servizi per il giorno 07 maggio 2019;

CONSIDERATA la nota prot. 12114 del 29/04/2019 con la quale la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha richiesto, alle Soprintendenze territorialmente competenti, le valutazioni di competenza sull'opera in questione nonché informazioni riferite alla situazione vincolistica delle aree interessate dal progetto;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha inviato le proprie valutazioni, con nota n. prot. 3739 del 06/05/2019, comunicando quanto segue:

"Si fa riferimento alla nota di codesta Direzione Generale citata in epigrafe e alla nota prot. RFI-DIN\A0011\P\2019\0000681 del 19/04/2019, pervenuta a questo Ufficio in data 23/04/2019, con la quale RFI Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha convocato una Conferenza di Servizi per il giorno 07/05/2019 relativamente alla questione in oggetto.

Si comunicano pertanto le valutazioni di competenza.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR si rileva che gli interventi previsti interessano i seguenti beni e ulteriori contesti paesaggistici, come disciplinati dai relativi articoli delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.P.T.R.:

Struttura idro-geo-morfologica: BP-Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 46); UCP-Aree soggette a vincolo idrogeologico (artt. 43 e 44); UCP- Versanti (art. 53);

Struttura ecosistemica e ambientale: BP-Boschi (art. 62); UCP-Area di rispetto dei boschi (art. 63); UCP-Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 66); UCP-Siti di rilevanza naturalistica (art. 73.);

Struttura antropica e storico-culturale: UCP-Paesaggi rurali "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro" (art. 83); UCP-Strade Panoramiche e Strade a valenza paesaggistica (art. 88).

In considerazione che gli interventi previsti comportano la trasformazione di aree boschive, la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale e la compromissione della vegetazione arborea ed arbustiva, gli stessi risultano, relativamente agli aspetti paesaggistici, in contrasto con le norme del PPTR.

Ciò premesso, tenuto conto che l'intervento si configura come opera pubblica, al fine di superare il rilevato contrasto con le norme paesaggistiche sopra richiamate, la ditta proponente dovrà attivare la procedura di autorizzazione paesaggistica in deroga prevista dall'art. 95 delle NTA del PPTR di competenza dell'ente regionale.

Per quanto concerne gli aspetti archeologici la Scrivente richiama, confermandolo, il parere reso dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia n. 2754 del 27/02/2013, con il quale, rilevata l'esistenza di

MB



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

unità topografiche che individuano l'impatto delle opere su fasce con probabile interesse archeologico in loc. Bosco di Acquara (Orsara di Puglia) e in Contrada Calabrese (Montaguto-Panni), ha espresso parere favorevole con prescrizioni sulla progettazione preliminare.

Con nota prot. 4135 del 16.05.2018 (All. 1) la scrivente Soprintendenza ha richiesto alla proponente ITALFERR l'esecuzione di sondaggi preventivi di scavo ai sensi dell'art. 28, comma 4, D. Lgs. n. 42/2004 e dell' art. 25 del D. Lgs n. 50/2016. Il Progetto di Indagini Archeologiche, trasmesso dalla ITALFERR con foglio del 24.09.2018, è stato valutato favorevolmente con nota prot. 8813 del 16.10.2018 (All. 2).

Con successiva nota prot. 806 del 01.02.2019 (All. 3) questo Ufficio ha dato parere favorevole all'affidamento dell'esecuzione delle indagini archeologiche preventive di prima fase alla società SAMOA RESTAURI srl e ai relativi tecnici archeologi incaricati, inserendo contestualmente una serie di prescrizioni a carico della società.

Ad oggi si è in attesa di conoscere la data di inizio delle prescritte indagini archeologiche.

Per quanto sopra considerato ed esposto, il raddoppio ferroviario della tratta Apice-Orsara - Il lotto funzionale Hirpinia-Orsara, prevedendo interventi di trasformazione di aree boschive, la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale e la compromissione della vegetazione arborea ed arbustiva risulta in contrasto con le norme del PPTR e pertanto si esprime parere sfavorevole limitatamente agli aspetti paesaggistici.

VISTA la nota trasmessa a questa Direzione Generale dal MATTM, con prot. n. 11409 del 07.05.2019 di avvio dell'istruttoria e di avviso al pubblico ex art. 24, c.2 del D. Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. n.14751 del 28/05/2019 con la quale il Servizio II di questa Direzione Generale ha comunicato:

"Si riscontra la nota di codesto Servizio, prot. 12114 del 29.04.2019, con la quale si comunica il rinnovo della procedura di VIA da parte di RFI-Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., vista la nota prot. 3618 del 13.02.20.19 della SABAP per le province di Salerno e Avellino, nonché le note prot. 415 del 11.01.2019 e 3739 del 6.05.2019 della SABAP per le province di Barletta-Adria-Trani e Foggia.

Relativamente agli aspetti archeologici di competenza dello scrivente Servizio, si rappresenta quanto segue.

Per quanto riguarda il progetto che interessa il territorio dei comuni di Ariano Irpino, Flumeri, Montaguto, Villanova di Battista e Savignano Irpino, la competente SABAP per le province di Salerno e Avellino con la citata nota ha attivato la Procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, prescrivendo saggi mirati nelle aree indiziate di presenze archeologiche. Nel medesimo parere si richiama la facoltà della Soprintendenza di richiedere, in caso di rinvenimenti, ulteriori indagini e, se del caso, varianti alla progettazione.

Infine la Soprintendenza sottolinea che solo sulla base degli esiti di tali indagini sarà possibile esprimere il proprio motivato parere sulla localizzazione delle opere.

Per quanto riguarda il progetto che interessa il territorio dei comuni di Orsara e Panni, la competente SABAP per le province di Barletta-Adria-Trani e Foggia nella citata nota prot. 3739 del 6.05.2019 che richiama la



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

precedente corrispondenza, afferma di non avere ancora ricevuto gli esiti delle indagini prescritte e, di conseguenza, non esprime parere sulla localizzazione delle opere. Si sottolinea comunque che, visto il parere negativo espresso dal medesimo ufficio rispetto alle problematiche paesaggistiche, dovrà essere attentamente valutata l'opportunità di proseguire nelle indagini archeologiche ovvero attendere la definizione della nuova localizzazione sulla base delle prescrizioni paesaggistiche, al fine di evitare l'effettuazione di scavi, sempre distruttivi per i depositi archeologici, non necessari.

Tutto ciò considerato, in assenza di elementi certi relativamente all'incidenza dei lavori su eventuali depositi archeologici sepolti, si ritiene di non poter esprimere un parere adeguatamente motivato circa la localizzazione delle opere in oggetto.”;

CONSIDERATA la nota RFI-DIN\A0011\P\2019\0000840 del 16/05/2019 con la quale il Presidente della Conferenza di Servizi, nella persona del dott. Vincenzo Macello direttore della Direzione Investimenti di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., ha trasmesso il verbale della conferenza di Servizi del giorno 07 maggio 2019;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha inviato le proprie valutazioni, con nota n. prot. 4906 del 06/06/2019, comunicando quanto segue:

“In riferimento alla pregressa corrispondenza relativa all' oggetto e alla nota, citata in epigrafe, con la quale codesta Società comunica l'avvio delle attività di indagine archeologica, la Scrivente esprime valutazione positiva in merito all'affidamento alla professionista archeologa dott.ssa Daria Ruggeri dell'esecuzione delle indagini archeologiche di fase 1a relative al progetto in oggetto ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs.50/2016.

Si rammenta a codesta Società che le previste attività di trattamento dei reperti archeologici emergenti dovranno svolgersi in parallelo alle indagini di scavo, in locali idonei predisposti con le adeguate attrezzature e condizioni di sicurezza, individuati a cura della Committenza, al fine di consentire un aggiornamento costante dei dati e della documentazione relativa allo scavo.

La schedatura preliminare dei reperti consisterà nella compilazione di apposite schede TMA, integrate dall'elaborazione di schede inventariali, come da nuovo standard ICCD, per i reperti significativi da individuare di concerto con la Scrivente.

Sarà facoltà di questo Ufficio eventualmente disporre l'integrazione dell'attività di scavo assistito con l'estensione dei saggi, tali da assicurare un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area, della loro dislocazione ed estensione, nonché del loro rilievo testimoniale ai fini della caratterizzazione del contesto interessato dall'intervento.

All'esito delle suddette attività di indagine archeologica questa Soprintendenza si riserva di comunicare le determinazioni di competenza al fine del rilascio del provvedimento autorizzativo da parte della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.”;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATA la nota prot. 17147 del 20/06/2019 con la quale la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha richiesto a RFI le integrazioni richieste dalle Soprintendenze competenti per territorio;

VISTA la nota con la quale il MATTM ha trasmesso a ITALFERR e per conoscenza a questa Direzione Generale, con prot. 2751 del 18.07.2019, richiesta di integrazioni;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha inviato le proprie valutazioni, con nota n. prot. 6606 del 30/07/2019, comunicando quanto segue: *"Si fa seguito alla nota prot. RFI-DIN\A0011\P\2019\0000681 del 19/04/2019 con la quale RFI Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha convocato una Conferenza di Servizi per il giorno 07/05/2019 relativamente alla questione in oggetto, alla nota prot. 17147 del 20/06/2019 con la quale codesta Direzione Generale ha richiesto integrazioni documentali e alla nota prot. 6161 del 15/07/2019 con la quale questa Soprintendenza ha espresso parere positivo alla Regione per il procedimento di autorizzazione paesaggistica in deroga.*

Con riferimento alla richiesta, da parte della Società Italferr, del parere di competenza in seguito alla trasmissione della documentazione preliminare sugli esiti delle indagini archeologiche preventive di prima fase, acquisita al nostro protocollo con n. 6509 del 26/07/2019, relativamente alla procedura in corso relativa all'acquisizione di pareri sulla progettazione definitiva delle opere in oggetto, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, fa presente quanto segue.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia ha valutato con parere prot. n. 2754 del 27/02/2013 prescrivendo l'esecuzione di sondaggi preventivi, il progetto preliminare relativo al II lotto funzionale Hirpinia-Orsara interessante, nell'ambito della Regione Puglia, i territori dei comuni di Orsara di Puglia e Panni in Provincia di Foggia. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo segmento di linea ferroviaria e della nuova stazione di Orsara di Puglia.

Sulla base dei dati informativi desunti dalla carta del potenziale archeologico integrativa della progettazione preliminare, si è assicurata una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori (D. Lgs. 50/2016, art. 25,1). A seguito delle indagini preliminari per la verifica del potenziale archeologico delle aree interessate dalla prima fase preliminare della VI Arch, ricadenti nei comuni di Orsara di Puglia e Panni, l'individuazione di unità topografiche con presenze di interesse archeologico, suscettibili di ulteriori approfondimenti, ha dettato ulteriori prescrizioni secondo quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016.

Nello specifico, con nota della scrivente Soprintendenza prot. 4135 del 16/05/2018, si è richiesto l'avvio della prima fase dell'archeologia preventiva sulla base dell'esigenza di approfondimenti istruttori, prescrivendo esecuzione di sondaggi preventivi di scavo ai sensi dell'art. 28, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016. Nell'ambito del progetto delle indagini archeologiche approvato con ns. nota prot. n. 8813 del 16/10/2018, i saggi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.9 e 1.10, presentando evidenti difficoltà di esecuzione dal momento che l'area interessata, posta in zona boschiva protetta ZSC, risulta fortemente caratterizzata da una folta vegetazione di natura arbustiva, sono stati stralciati e destinati alla sola indagine in fase di assistenza



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

archeologica in corso d'opera con ns. nota prot. n. 5664 del 28/06/2019 e in seguito al sopralluogo congiunto Italferr/Soprintendenza effettuato in data 15/07/2019.

Nel trasmettere la documentazione preliminare sugli esiti delle indagini archeologiche preventive di prima fase, acquisita al ns. protocollo con n. 6509 del 26/07/2019, la Società Italferr comunica quanto segue:

- "Nel periodo compreso tra il 29 maggio e il 18 luglio 2019 si sono svolti i lavori archeologici di Fase 1^a nell'area interessata dalla realizzazione della linea ferroviaria, della nuova stazione di Orsara di Puglia (FG) e la viabilità relativa. L'area, in cui sono stati realizzati i saggi preventivi, ricade tra le PKm 41+353 e 41+065. Sono stati realizzati 11 saggi, di cui 10 posti a N della attuale linea ferroviaria (Saggi 1.11-1.20) e uno a S della stessa (Saggio 1.8). [. . .] La maggior parte dei saggi indagati sono risultati privi di evidenze archeologiche. I saggi 1.15 e 1.20 hanno invece restituito delle strutture: una canaletta di drenaggio nel saggio 1.15 e una porzione di asse viario nel saggio 1.20".

In particolare, il Saggio 1.20, posto a nord-ovest rispetto agli altri saggi, ha consentito la messa in luce di una porzione di strada glareata con andamento est-ovest. L'asse viario è stato evidenziato per una lunghezza di 8 m e una larghezza di 2,40/2,70 m. È costituito da pietre di varie dimensioni poste in modo irregolare. Ai lati vi sono due spallette. Nell'ambito del saggio la strada è stata evidenziata complessivamente, al fine di comprenderne l'andamento e la conservazione. La conoscenza da fonti storiche dell'esistenza di un probabile tratto di strada romana, la via Minucia, che collegava Benevento con Brindisi, che si ipotizza possa essere localizzato lungo il fondovalle del torrente Cervaro, accresce l'importanza dell'indagine dell'asse viario rinvenuto.

Tanto premesso, questa Soprintendenza ritiene che si debba dare avvio alla seconda fase di indagini preventive, con uno scavo in estensione relativo all'asse viario riscontrato all'interno del saggio di prima fase 1.20. Il saggio di scavo estensivo dovrà prevedere sia l'indagine nel senso est-ovest, longitudinalmente alla strada glareata, per comprenderne estensione e interferenza relativamente alle opere in progetto, sia l'indagine nel senso nord-sud per verificare l'eventuale presenza di strutture connesse all'asse stesso. La seconda fase di indagini preventive è propedeutica alla redazione della progettazione esecutiva delle opere al fine di valutare, sulla base del progetto di scavo archeologico, gli aspetti di compatibilità delle opere con la tutela del patrimonio archeologico. Ciò premesso, ai sensi del comma 14 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, ai fini di ridurre le fasi del procedimento e di disciplinare le forme di coordinamento, si ritiene opportuno procedere a un accordo tra i soggetti coinvolti.

Resta inteso che la Società Italferr dovrà in ogni caso produrre e trasmettere la documentazione definitiva a questa Soprintendenza con i risultati delle indagini archeologiche svolte.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha inviato le proprie valutazioni, con nota n. prot. 6613 del 31/07/2019, informando questa Direzione Generale di aver provveduto con nota 6161 del 15.07.2019 a rendere alla Regione Puglia- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 delle N.T.A. del PPTR per la realizzazione dell'intervento in oggetto;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATA la nota RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P\2019\0000759 del 02/08/2019 con la quale la società RFI ha trasmesso al MATTM, e per conoscenza a questa Direzione Generale, le integrazioni richieste dal MATTM medesimo con nota n. prot. 20279 del 22.07.2019;

CONSIDERATA la nota RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P\2019\0000760 del 02/08/2019 con la quale la società RFI ha trasmesso a questa Direzione Generale, e per conoscenza al MATTM, le integrazioni richieste da questa Direzione Generale con nota n. prot. 17147 del 20/06/2019;

CONSIDERATA la nota AOO-148/PROT/1770 del 04/09/2019 con la quale la Regione Puglia ha trasmesso la Delibera di Giunta Regionale n. 1536 del 02.08.2019 di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA;

VISTA la nota prot. 22411 del 05.09.2019, con la quale il MATTM ha trasmesso alla commissione CTVA, a questa Direzione Generale e agli enti interessati la documentazione integrativa e la comunicazione di avviso al pubblico di pubblicazione della documentazione sul proprio sito web;

CONSIDERATA la nota prot. 25755 del 19/09/2019 con la quale la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha richiesto alle Soprintendenze competenti per territorio le proprie valutazioni in merito al progetto di cui all'oggetto e alle relative integrazioni inviate dal proponente;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha inviato le proprie valutazioni, con nota n. prot. 8007 del 27/09/2019, comunicando quanto segue: *"In riferimento alla nota che si riscontra questa Soprintendenza, per quanto di competenza, fa presente quanto segue.*

Nell'ambito della procedura autorizzatoria di cui all'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004, con nota n. 6161 del 15/07/2019 la Scrivente ha provveduto a rendere alla Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio parere positivo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 delle N.T.A. del P.P.T.R. della Regione Puglia (DGR n. 1536 del 27/08/2019), per la realizzazione dell'opera in oggetto.

Nell'ambito della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, con nota n. 6606 del 30/07/2019 questa Soprintendenza ha provveduto a rendere a codesta Direzione Generale - Servizio V il parere di competenza per gli aspetti archeologici con l'avvio della seconda fase di indagini preventive. ";

CONSIDERATA la nota prot. 34026 del 21/11/2019 con la quale questa Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha sollecitato la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino a trasmettere le proprie valutazioni in merito al progetto di cui all'oggetto e alle relative integrazioni inviate dal proponente;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino ha inviato le proprie valutazioni, con nota n. prot. 26443 del 06/12/2019, comunicando quanto segue:



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*"In riferimento alla procedura di VIA speciale sul Progetto definitivo del II lotto Hirpinia – Orsara (...)
per quanto attiene alla tutela archeologica:*

in relazione a quanto riscontrato dalla Proponente questa Soprintendenza rappresenta che esaminata pertanto la documentazione prescrive che in fase esecutiva tutte le opere relative all'intervento che comportino escavazioni e movimento di terra, dovranno essere eseguite con l'assistenza scientifica di archeologi individuati dalla Committenza, i cui curricula dovranno essere inviati a questa Soprintendenza.

Nel rispetto del disposto dell'art. 90 D. Lgs. 42/2004, resta fermo che nel caso di ritrovamenti nel corso dei lavori, si dovrà procedere ad una puntuale indagine di scavo con tecnica stratigrafica, secondo modalità da concordare con il funzionario responsabile del suddetto Ufficio di Avellino.

per quanto attiene l'aspetto paesaggistico:

si rappresenta, all'uopo, che il tracciato attraversa, oltre ad aree assoggettate a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, anche siti appartenenti alla Rete Natura 2000: nel dettaglio il tratto Iniziale del lotto, compreso tra l'inizio del progetto e la pk 43+000 e tra la pk 43+100 e la pk 43+250, ricade all'interno del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) - "IT9110032 Valle del Cervaro - Bosco dell'Incoronata".

L'opera in progetto passa, inoltre, a circa 2,3 km dall'area. ZSC "Accadia-Deliceto" (cod. IT9110033); la Relazione Paesaggistica appare inadeguata; infatti, il Riscontro 2 e il Riscontro 4 non rispondono pienamente a quanto richiesto da questa Soprintendenza "circa la definizione, mediante grafici di dettaglio e fotosimulazioni, considerato che nella relazione paesaggistica allegata al progetto è stato trattato esclusivamente il tratto tra la stazione di Orsara e l'innesto della galleria, lato BA, viste le osservazioni presentate nel parere espresso sul lotto I, per quanto attiene lo scatolare da realizzare tra la stazione Hirpinia e il viadotto V101 che costituisce un importante margine paesaggistico, dell'intero tratto con l'inserimento della prosecuzione dell'intervento per il II lotto".

In particolare la simulazione foto realistica, a corredo del Riscontro 2, non rende, per gli interventi preposti, le analisi relative al contesto paesaggistico in cui si collocano e che modificano, e non mostrano coerenza delle soluzioni rispetto ad esso, tenuto conto, come in precedenza sottolineato, che l'opera costituisce un importante margine paesaggistico.

Il Riscontro 3 non affronta compiutamente l'impatto paesaggistico delle aree di cantiere, alcune di grande estensione, che andranno realizzate e utilizzate per lungo tempo; per alcune di esse è sufficiente stendere la Relazione Paesaggistica Semplificata; per altre, in considerazione del fatto che "Le aree del cantiere, una volta smantellare le installazioni presenti e demolite le pavimentazioni, saranno ripristinate, per la parte non interessata delle nuove opere, alla morfologia e all'uso del suolo precedente" ne è necessaria la stesura integrale prevista al capo 4 del D.P.C.M. 12.12.2005).

Si ritiene opportuno, vista l'estensione dei siti, per la maggior parte inseriti in contesti agricoli, che per tutte le aree di cantiere siano previste opere di mitigazione, ad esempio attraverso la realizzazione di cortine arbustive



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

e arboree di medio e alto fusto.

Per quanto attiene il tratto che congiunge la stazione di Hirpinia all'innesto della galleria, lato NA, sembra opportuno che lo scatolare sia integrato nel contesto paesaggistico relativo attraverso opere di reinterro, anche parziale, rinverdite e mitigato con filari di essenze arboree di medio e alto fusto tipiche dei luoghi.”;

CONSIDERATO il parere del Servizio II di questa Direzione Generale, espresso con nota prot. 37568 del 16.12.2019, con il quale viene comunicato quanto segue:

“In riferimento alla procedura in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino prot. 26443 del 06.12.2019 con la quale la stessa esprime parere endoprocedimentale di competenza in merito alla tutela paesaggistica e a quella archeologica.

- *Analizzate puntualmente le premesse riportate nella suddetta nota relativamente alla tutela archeologica,*
 - *acquisite ulteriori delucidazioni per le vie brevi da parte funzionario archeologo competente per territorio,*
 - *considerato che i saggi prescritti dalla Soprintendenza con l'attivazione della procedura di archeologia preventiva ex art. 25 del d. Lgs. 50/2016 non hanno riscontrato emergenze ostative all'esecuzione delle opere ma che le aree interessate dalle operazioni di cantiere sono comunque da considerarsi ad elevato potenziale archeologico, in quanto storicamente indiziate,*
 - *considerato altresì che l'area di Fiocciaglie, ricadente nel comune di Flumeri (AV) è stata dichiarata di interesse archeologico particolarmente importante con DM 17/04/1997 ai sensi della legge 1089/1939,*
- questo Servizio concorda con quanto rilevato dalla Soprintendenza nel prescrivere che, in fase esecutiva, tutte le opere relative all'intervento che comportino escavazioni e movimento terra siano eseguite con l'assistenza scientifica di archeologi individuati dalla Committenza, i cui curricula dovranno essere preventivamente inviati alla Soprintendenza stessa.*

Resta fermo che, nel caso di ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori, si dovrà procedere ad una puntuale indagine di scavo stratigrafico, secondo modalità da concordare con il funzionario competente per territorio.”;

CONSIDERATO il parere del Servizio II di questa Direzione Generale, espresso nella nota prot. 38802 del 24.12.2019, con il quale viene comunicato quanto segue: *In riferimento alla procedura in oggetto, lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. n. 6606 del 30.07.2019 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per province di Barletta – Andria – Trani e Foggia (d'ora in poi Soprintendenza) ha espresso le proprie osservazioni.*

Considerato che, sulla base dei dati informativi desunti dalla carta del potenziale archeologico integrativa alla progettazione preliminare dell'opera, con nota 2754 del 17.02.2013 la Soprintendenza ha prescritto l'esecuzione di sondaggi preventivi a carico del Committente, Società Italferr, nell'ambito del territorio dei comuni di Orsara di Puglia e Panni in provincia di Foggia;

considerato che, a seguito delle indagini preliminari che hanno consentito di individuare unità topografiche con



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

presenze di interesse archeologico, la Soprintendenza, con nota 4135 del 16.05.2018 ha richiesto l'avvio della prima fase dell'archeologia preventiva secondo quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs 50/2016;

considerato che, nel corso delle indagini preventive di prima fase è stata individuata una porzione di strada glareata per una lunghezza di 8 metri e una larghezza di 2,40/2,70 metri, da mettere in relazione verosimilmente con la via Minucia, asse viario romano che collegava Benevento con Brindisi e che, sulla scorta di fonti storiche, si ipotizza che in questo tratto possa essere localizzato lungo il fondovalle del torrente Cervaro;

tutto ciò considerato, la Soprintendenza ritiene che "si debba dare avvio alla seconda fase delle indagini preventive, con uno scavo in estensione relativo all'asse viario riscontrato all'interno del saggio di prima fase 1.20. Il saggio di scavo estensivo dovrà prevedere sia l'indagine nel senso est-ovest, longitudinalmente alla strada glareata, per comprenderne estensione e interferenza relativamente alle opere in progetto, sia l'indagine nel senso nord-sud, per verificare l'eventuale presenza di strutture connesse all'asse stesso. La seconda fase di indagini preventive è propedeutica alla redazione della progettazione esecutiva delle opere al fine di valutare, sulla base del progetto di scavo archeologico, gli aspetti di compatibilità delle opere con la tutela del patrimonio archeologico. Ciò premesso, ai sensi del comma 14 dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016, ai fini di ridurre le fasi del procedimento e di disciplinare le forme di coordinamento, si ritiene opportuno procedere a un accordo tra i soggetti coinvolti".

Si concorda con le prescrizioni indicate dall'Ufficio territoriale.

Resta inteso che la Società Italferr dovrà in ogni caso produrre e trasmettere la documentazione definitiva alla Soprintendenza con i risultati delle indagini archeologiche svolte.

Esaminati gli elaborati progettuali e le documentazioni integrative trasmesse dal proponente, viste le valutazioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, acquisito il parere istruttorio del Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione Generale, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, **la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio esprime parere tecnico istruttorio favorevole** alla valutazione di compatibilità ambientale, relativa al progetto definitivo "Raddoppio della Tratta ferroviaria Apice – Orsara II lotto funzionale: Hirpinia – Orsara" **con l'osservanza delle seguenti prescrizioni dalla n.1 alla n.6**, e fermo restando che il definitivo assenso è condizionato dai risultati dell'indagine archeologica di seconda fase i cui esiti potranno comportare varianti anche significative:

Tutela paesaggistica area di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino:

1. considerato che lo scatolare, come specificato nel parere espresso sul lotto I, da realizzare tra la stazione Hirpinia e il viadotto VI 01, costituisce un importante margine paesaggistico, non sufficientemente



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mitigato dalle proposte presentate di trattamento delle superfici e di piantumazione di alberature, dovrà essere effettuato, un intervento di rimodellamento morfologico dell'area interessata con le medesime modalità previste per il lotto I, anche attraverso l'eventuale utilizzo di terre armate e architettura del verde, al fine di sottrarre alla vista la struttura scatolare mediante la creazione di un nuovo assetto dell'intera area; la stessa potrà essere resa eventualmente fruibile al pubblico attraverso percorsi attrezzati e/o funzioni ricreative; pertanto in fase di progettazione esecutiva la Relazione Paesaggistica dovrà essere integrata mediante grafici di dettaglio e fotosimulazioni che rendano meglio le analisi relative al contesto paesaggistico in cui si collocano le opere e che mostrino la coerenza delle soluzioni progettuali rispetto ad esso;

2. relativamente all'impatto paesaggistico delle aree di cantiere, alcune di grande estensione, che andranno utilizzate per lungo tempo, dovrà essere presentato un apposito progetto per il ripristino della morfologia e dell'uso del suolo precedenti, con adeguamento della Relazione Paesaggistica;
3. vista l'estensione dei siti, per la maggior parte inseriti in contesti agricoli, dovranno essere previste, per tutte le aree di cantiere, e per tutta la durata dei lavori, opere di mitigazione, ad esempio attraverso la realizzazione di cortine arbustive e arboree di medio e alto fusto, da concordare con gli uffici della competente Soprintendenza, mediante presentazione di un apposito progetto;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza per le prescrizioni dal **n. 1 al n. 3**:

ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva.

- Verifica di Ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino (Area Funzionale: paesaggio);

Tutela archeologica area di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino:

4. in fase esecutiva, tutte le opere relative all'Intervento che comportino escavazioni e movimento di terra, dovranno essere eseguite con l'assistenza scientifica di archeologi individuati dalla Committenza, i cui curricula dovranno essere inviati alla Soprintendenza competente;
5. nel rispetto del disposto dell'art. 90 D. Lgs. 42/2004, resta fermo che nel caso di ritrovamenti nel corso dei lavori, si dovrà procedere ad una puntuale indagine di scavo con tecnica stratigrafica, secondo modalità da concordare con il funzionario responsabile della Soprintendenza competente;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza per le prescrizioni dal **n. 4 al n. 5**:

CORSO D'OPERA - fase di cantiere.

Verifica di Ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino (Area Funzionale: patrimonio archeologico);



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Tutela archeologica area di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

6. Andranno effettuate le necessarie indagini in corso d'opera per i saggi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.9 e 1.10, che erano stati stralciati in fase di archeologia preventiva; inoltre, dovrà essere avviata la seconda fase delle indagini preventive, con uno scavo in estensione relativo all'asse viario riscontrato all'interno del saggio di prima fase 1.20. Il saggio di scavo estensivo dovrà prevedere sia l'indagine nel senso est-ovest, longitudinalmente alla strada glareata, per comprenderne estensione e interferenza relativamente alle opere in progetto, sia l'indagine nel senso nord-sud, per verificare l'eventuale presenza di strutture connesse all'asse stesso. Tale fase di indagini preventive è propedeutica alla redazione della progettazione esecutiva delle opere al fine di valutare, sulla base dell'esito dello scavo archeologico, gli aspetti di compatibilità delle opere con la tutela del patrimonio archeologico.

Nell'esecuzione delle indagini sopradette, dovrà essere rispettato quanto segue:

- le previste attività di trattamento dei reperti archeologici emergenti dovranno svolgersi in parallelo alle indagini di scavo, in locali idonei predisposti con le adeguate attrezzature e condizioni di sicurezza, individuati a cura della Committenza, al fine di consentire un aggiornamento costante dei dati e della documentazione relativa allo scavo;
- la schedatura preliminare dei reperti consisterà nella compilazione di apposite schede TMA, integrate dall'elaborazione di schede inventariali, come da nuovo standard ICCD, per i reperti significativi da individuare di concerto con la Soprintendenza competente.
- sarà facoltà della Soprintendenza competente eventualmente disporre l'integrazione dell'attività di scavo assistito con l'estensione dei saggi, tali da assicurare un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area, della loro dislocazione ed estensione, nonché del loro rilievo testimoniale ai fini della caratterizzazione del contesto interessato dall'intervento.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza per la prescrizione **n. 6**:

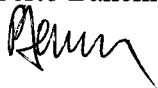
ANTE OPERAM – fase precedente alla progettazione esecutiva.

- Verifica di Ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (Area Funzionale: patrimonio archeologico);

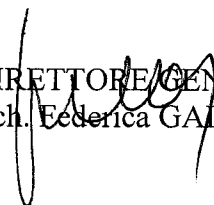
U.O.T.T. n. 10: ing. Giacomo Carlo Tropeano

Funzionario Istruttore: arch. Maria Falcone

Il Dirigente del Servizio
Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it